

Si prega di tener conto che notizie rese pubbliche dalla radio non rimangono impresse nella mente degli ascoltatori, così come lo rimangono quelle pubblicate dai giornali. Perciò la radio può ben dire questo o quello più dettagliatamente, dando qualche particolare, più di quanto lo possa fare la stampa.

Nel futuro perciò gli articoli sui bombardamenti aerei del nemico su città italiane sono permessi solo in misura molto limitata. Se vengono bombardati importanti centri urbani italiani, se vengono distrutte opere culturali, allora deve essere pubblicato soltanto il fatto del bombardamento. Sono molto desiderate le descrizioni e le corrispondenze che mettono nella giusta luce e fanno risaltare agli occhi del pubblico la furia distruggitrice, anticulturale e indiscriminata del nemico, e con quali mezzi senza scrupoli e contrari alla leale condotta della guerra, il nemico vuole raggiungere il suo obiettivo che egli non può raggiungere coi mezzi militari e in leale combattimento.

Per contro invece non è permessa l'indicazione di particolare, come ad esempio il numero delle vittime, i danni alle produzioni, danni bellici e simili. Non si può pure accennare che le bombe non hanno toccato obiettivi in genere, che sono cadute nell'acqua o in aperta campagna, poiché tali asserzioni stimolano il nemico a ripetere i suoi attacchi e, ripetendoli, eseguire l'attacco con più precauzioni e più cure.

b) Truppe italiane

Qualora negli articoli dei giornali vengano menzionate le truppe italiane, si deve aggiungere sempre in modo ben chiaro che trattasi di truppe italiane che combattono al nostro fianco. Gli italiani che combattono da parte inglese o comunque da parte nemica sono da designarsi come badogliani, soldati traditori e simili.

c) Partigiani

Sulla questione dei partigiani, non è dalla stampa da dedicare un particolare grande spazio. In Generale, è da riferire solo localmente, e questo soltanto in piccolissima misura. Per azioni maggiori sono da pubblicare solamente il bollettino della Agenzia Stefani, ma anche questo non in posto troppo visivo. Il citare la cooperazione dell'esercito tedesco nella lotta contro i ribelli, è da omettere, salvo che questa non venga menzionata nei bollettini ufficiali»⁹⁰.

Il 9 giugno viene costituito il Corpo Volontari della Libertà (Cvl), che raccoglie tutte le forze partigiane operanti in Italia e verrà ufficialmente riconosciuto dagli alleati il 7 dicembre.

Lo spirito pubblico è sempre più minato dal dubbio e dall'incertezza per il presente e ancor più per il futuro, una madre scrive in data 7 giugno al proprio figlio: «Guarda di farti sempre furbo, a quello che si sente dire, di stare ben attenti e preparati, in caso succedrebbe qualche cosa, cerca di salvare la tua pelle se puoi andartene vai al sicuro, perché vedi che i tedeschi perdono sempre, piuttosto fatti prigioniero degli inglesi» e un padre al proprio figlio: «Se ti sembra ci sia qualche cosa, senti guarda di farti uccello se te se...ovvero bisogna stare attento di non farsi spedire oltre confine»; e un altro «...qui la va minga tan ben in merito ai venimenti che se ved te capì alerta dunca la mal parada se la corda la vanò...ciau tuo papà»⁹¹.

La liberazione di Roma da parte delle truppe anglo-americane suscita nei nostalgici lunghi lai: «Hai saputo certamente dai giornali delle sciagure che capitano e imperversano in questi giorni sull'Europa e specialmente sulla nostra Italia. Credi sapere gli invasori anglo-americani a Roma è una cosa tremenda e purtroppo è una realtà, era una notizia aspettata ogni giorno, ogni ora, al grande sollievo e gioia di tanti, ahimè! mio caro Mario non posso esprimere tutto quello che penso, le mie parole sono troppo povere, credi anche non si sa più certe volte che pensare...»; «...qui niente di speciale. Ci aspettavamo la caduta di Roma, ma naturalmente è stato un brutto colpo, soprattutto per papà che, non potendo più il giorno dell'annuncio si è messo a piangere come un bimbo. La sua fede è però ancora più ferma. Subito il giorno dopo ci parlava tranquillamente dello sbarco in Francia. Lui è sicurissimo che quei porci di inglesi - americani rimarranno "in posizione orizzontale". E così anche tutti noi non dubitiamo neppure un attimo circa la conclusione della guerra. Qui c'è tanto marcio. Tutti pensano alle sorti della propria pelle e del proprio denaro e così: povera Italia!!! Ci siete voi e l'esercito tedesco che ce la faranno ad ogni costo ma intanto che figura di vigliacchi e traditori insieme...»; «...avrà ricevuta la mia recante la notizia della morte della Bruna per opera dei ganster anglo americani. Se l'odio, come tu sai, per questa gente è sempre stato forte ora dopo il bombardamento di Varese si è accentuato a tal punto di combinarne qualcuna, tu non puoi averne un'idea di ciò che han fatto a Masnago, bisogna vedere per assicurarti del grado di civiltà dei liberatori, uno strazio tale da doverti allontanare inorridita. Ma Dio giusto non paga solo al sabato, quando alzerà la sua mano potente sarà finita anche per loro, anche se ora calpestanto con spavalderia il suolo sacro di Roma, della nostra Roma che ci ha

commosi quando avemmo la fortuna di calcare la sua terra. Oggi, Pimpa, al sentire dell'entrata delle truppe nemiche nella città eterna ho pianto, ho sentito un dolore pari a quello che si prova per la perdita di una persona cara e con la fantasia ho visto la nostra Roma nei giorni del tripudio, dei forti, dei trionfi quando fieri si sfilava per quelle vie che sono e resteranno sempre imperiali; non si può rimanere indifferenti...»⁹².

Sul fronte alimentazione e borsa nera le lamentele non si contano: «...qui non si trova niente di niente il più delle volte si mangia pane e cioccolata o zuppa, di salumi non se ne trova più. Nei giorni scorsi si trovava qualche uovo a dieci lire l'uno ora non ce ne è più neanche di quelli...»; «...caro Luigi siamo ridotti a momenti che la borsa nera non si può più farla perché i prezzi sono addirittura terribili non è basta una mia quindicina che ora prendo 330 lire per comperare un chilo di grassi ce ne fin che ne vuoi e chi ha soldi mangia non s'accorgono neppure della guerra...»; «...caro Vincenzo se sapessi qui con i soldi non si può comperare niente perché è tutto caro - un uovo costa £ 8.30 e un litro di vino quasi £ 30 dunque puoi immaginarti te cosa puoi prendere con quello che si guadagna oggi, noi però la passiamo mica male...»; «...ti ringrazio tanto tanto del pane così tiro avanti, mi hanno dato il supplemento qui in Municipio del pane il mangiare è sempre peggio più non c'è condimento non per me che penso ma almeno un po' di burro per il Cici, ma pazienza ci tocca a noi...»; «...qui la vita si fa sempre più difficile e cominciano a scarseggiare i cibi oppure i condimenti più importanti e se si trovano hanno prezzi così favolosi che è pericoloso avvicinarsi. Questo stato di cose non deve più durare ed aspettiamo la pace come la manna...»⁹⁴. «...Ti lamenti della tua vita! tu cara Bianca sei in campagna e qualche cosa potrete ancora trovare, ma noi a Varese si tira la cinghia a più non posso! Immagina che anche olio, non lo vediamo più, burro poco, pane senza sale, lardo, non sappiamo dove stia di casa! Si trova tutto per i ricchi che comprano a borsa nera, il burro a lire circa 500 al chilo, il lardo mi pare 400 olio mille lire al fiasco riso 30 lire al chilo...Ora io col mio stipendio non posso comprare a certi prezzi, e dobbiamo tirare la cinghia»⁹⁵.

L'azione di censura sulla posta di carattere civile, con il mese di giugno, si intensifica, il Capo della Provincia, Mario Bassi, chiede al Generale G. Diamanti, 205 Comando Militare Regionale quattro e cinque Ufficiali da destinare a tale compito «poichè devo incrementare la sorveglianza sulla posta di carattere civile - che è quella che in questo momento particolarmente mi interessa - e per sentire il "polso" delle popolazioni se si tiene presente la zona di confine.

Come tu certo saprai, la Censura si dedica più che altro a censurare lettere dirette a lavoratori o militari italiani in Germania tralasciando o trascurando quasi del tutto l'importante settore della vita civile che ha, specie ora, un significato degno di massima attenzione»⁹⁶.

Un altro grandissimo problema di quei mesi sono gli alloggi: «Sono stati finora sistemati in Provincia (ab. 430.000) circa 210.000(duecentodiecimila) sfollati.

2) Le case danneggiate non sono, fortunatamente, molte (solo il Capoluogo ha finora subito due incursioni nemiche). Molte di esse sono già state rioccupate dagli inquilini, dopo i lavori di riparazione eseguiti d'urgenza. Per le altre i lavori sono in corso, superando con ogni mezzo le gravi deficienze di materiali edilizi. Anche queste (circa 900 vani) saranno man mano rioccupate dagli inquilini.

3) Per le circostanze indicate al n. 2, non è possibile costruire baracche col materiale di risulta degli edifici distrutti. Il poco materiale utilizzabile è stato impiegato, in quanto possibile, per le riparazioni degli stessi edifici sinistrati.

4) Già da tempo ho preso in esame anche la possibilità di costruire baraccamenti in legno....Le maggiori difficoltà per una favorevole soluzione sono rappresentate dalla assoluta deficienza dei materiali edilizi necessari, che è impossibile superare in luogo.

5) Dopo che la provincia ha assorbito l'ingente numero dei profughi e sfollati sopra indicato, manca la possibilità di fornire a quelli che ora sopraggiungono gli oggetti indispensabili, ed in particolare gli effetti lettereci.

Tutte le possibilità locali - assai modeste in materia - sono state esaurite»⁹⁷. L'Ufficio alloggiamento sfollati della Prefettura di Varese, in quei mesi fece miracoli. «Dal 10 febbraio 1944, ha provveduto alla sistemazione in Varese e provincia, in via amministrativa e coattiva, di 35000 (trentacinquemila) persone, compresi sfollati, sinistrati e profughi»⁹⁸.

L'azione di propaganda della Radio inglese emerge anche dagli stralci di lettere rinvenuti. Scrive un allievo del Collegio Rosmini di Domodossola: «...i preti che si trovano nel Collegio ascoltano sempre la radio inglese affermando che la nostra radio non dice la verità. Essi amano quelle inglesi americane e tutti i nemici della Germania...»⁹⁹.

Il 17 luglio per ordine del Comando Militare di piazza senza alcun preavviso al Capo della Provincia viene fatto un rastrellamento, la Federazione di Varese del Partito Comunista Italiano immediatamente fa circolare un manifesto: «POPOLAZIONE DI VARESE E PROVINCIA!!!

Ieri avete avuto sotto gli occhi una chiara dimostrazione dei sistemi instaurati dai nazi-fascisti. La "trata degli schiavi" rivive in pieno secolo ventesimo sul nostro suolo dilaniato dalla più barbara delle guerre. Il mostro nazista ha bisogno di carne da cannone e di braccia per la sua perdutoissima guerra con "retate" nelle nostre città provvede alle une ed alle altre. Si è visto e sperimentato da troppo tempo che la "calma", l'"ordine", insomma la supina accettazione non fanno che aggravare tale stato di cose. Alla forza non rimane che opporre la forza. Chiunque vi inviti alla calma ed alla pazienza fa il gioco dei nazi-fascisti. Bisogna che tutti si pongano su un piano di lotta per la salvezza delle proprie persone, delle proprie famiglie, delle proprie case.

OPERA!, IMPIEGATI!!! SABOTATE la produzione! Scioperate e dimostrate in massa non appena venite a conoscenza di nuove retate.

GIOVANI!!! Raggiungete le formazioni partigiane!!! Formate dei gruppi armati ovunque: nelle campagne, nelle città!!! Assalite i tedeschi ed i fascisti!!!

DONNE!!! Organizzatevi! Promovete manifestazioni di piazza, scioperi! Aiutate in tutti i modi gli uomini nella lotta contro l'invasore! Raccogliete viveri e denari per i partigiani!!!

CITTADINI!!! Formate delle vostre squadre di difesa! Non date nulla agli ammassi! Aiutate in tutti i modi i partigiani che combattono nelle vostre zone!

F.to

LA FEDERAZIONE DI VARESE DEL PARTITO
COMUNISTA ITALIANO

18 Luglio 1944 »¹⁰⁰.

Il 20 luglio la Commissione Censura segnalava alla Prefettura il seguente brano proveniente da Cremona per un signore di Luino: «...il personale non lavora più con passione dopo quello che è successo ed avevi scritto.. hanno ragione per lo meno scrivete o venite date spiegazioni riguardo a tante cose che si mettono male, tutti abbiamo famiglia se non avete intenzione di venire mandate la liquidazione del personale...»¹⁰¹.

Le notizie pervenuteci dalle lettere censurate servono sempre più a cogliere il malumore della gente e le loro speranze: «... noi qui abbiamo sempre i patrioti ribelli che dir si voglia. Conosco il capo ossia il "Diavolo rosso" gli ho già parlato assieme una volta che venne nel negozio di mia zia. E' un ragazzo biondo, non tanto alto del 924. Molto sveglio e tutto preso da questa sua vita quasi piratesca...»¹⁰². «...Come ti ho già scritto Carcano è ritornato con noi ma ieri è partito non so per dove, perché se rimaneva qui che lo prendevano ancora; o fucilavano, se la sua mamma delle volte non lo sapesse faglielo sapere tu, credo che sia andato a Varazzo...»¹⁰³. «...Nasce sempre la speranza di una prossima fine della guerra perché vengono i liberatori a liberarci...»¹⁰⁴.

Le rimesse dalla Germania ritardano sempre più: «...guarda che i soldi che hai spedito finora non abbiamo ricevuto niente e ti raccomando di non spedirli più...bisogna andare in Municipio che mi fanno il libretto di passare un sussidio di lire 8 al giorno dunque pensaci te essere tribulati così e poi non danno neanche il tuo avere...»¹⁰⁵. Molti speculano sulla pelle dei poveracci rimasti a casa: «...Mi hanno tirato via il sussidio, gli assegni famigliari chissa quando me li daranno dunque dimmi tè come devo fare andare avanti con quattro bambini, col vitto così caro che è una vergogna se dobbiamo andare avanti così dobbiamo andare al cimitero prima del tempo. caro Michele dimmi il nome di quello che gli hai consegnato le 1500 lire e dove abita che vado io a pescarlo, ma quello è stato una canaglia perché sa benissimo che è qui quattro bambini da mantenere e quello delle 4000 lire mi ha dato finora 500 lire...»¹⁰⁶. Anche le speculazioni edilizie non si contano: «...Ti scrivo in un momento di grande disgusto per questo mondo di delinquenti. Da mesi stavo attaccata ad una casa al 3° piano ed ora che era libera l'hanno assegnata, come al solito dietro a mezzi puliti, né a un profugo, né a un sinistrato, ma una famiglia che ha già quattro case del suo. Sembra di affogare nel fango...»¹⁰⁷.

L'ottobre varesino del 1944 è stato chiamato "ottobre di sangue", la recrudescenza della repressione fascista lascia un segno indelebile nella storia varesina. Numerose le vittime, colpiti due dei giovani che maggiormente si erano impegnati nella lotta clandestina, il socialista Renè Vanetti ed il comunista Walter Marcobi¹⁰⁸.

Le scritte murarie e i volantini dal novembre non si contano più: nella notte dal 3 al 4 novembre una patuglia in servizio di perlustrazione notturna rinveniva attaccati ad un muro 2 manifesti scritti a mano con vernice rossa a carattere stampatello: "FASCISTI LA VOSTRA GUERRA E' PERDUTA - W I LIBERATORI" , "POPOLO INSORGI CHE' L'ORA - SCACCIA I TEDESCHI"¹⁰⁹.

Il 5 novembre si segnalano dei manifestini rinvenuti fra la posta di Malnate:

2 NOVEMBRE
ONORIAMO GLI EROI CADUTI PER LA LIBERTA'
DELLA PATRIA!

VARESENI !

La guerra scatenata da Hitler e da Mussolini, da cinque anni insanguina il mondo portando nuovi lutti, nuove distruzioni e devastazioni, seminando la morte in ogni città e campagna, trova nelle masse italiane in questa dolorosa data un cordoglio senza pari e un odio ai responsabili di tanti crimini che, benchè battuti e messi in fuga su tutti i campi di battaglia si accingono agli ultimi massacri verso le popolazioni inermi.

Varese ha già conosciuto i colpi della belva nazifascista che ferita a morte ha azzannato 15 dei suoi migliori figli. 15 Patrioti sono caduti sotto il piombo degli assassini. 15 giovani vennero trucidati perché lottando volevano la Patria libera dalle belve che opprimevano le libere aspirazioni di ogni popolo.

Ma l'eroismo dei Patrioti Varesini ha scosso il popolo tutto pronto a nuove battaglie e per vendicare i suoi Martiri trucidati e perché la liberazione di tutto il nostro paese si affretti.

Altri giovani hanno preso il posto dei Caduti continuando la lotta.

DONNE, GIOVANI, VARESINI TUTTI !

Passiamo tutti accanto alle tombe dei nostri Eroi Caduti e i fiori che deporremo su di esse siano il pegno del commosso imperituro affetto che ogni vero italiano sente per tutti coloro che si sono immolati per la Patria quei fiori saranno anche la promessa che tutto il nostro popolo saprà vendicarli cacciando gli invasori tedeschi e sterminando i traditori fascisti.

Facciamo che in questo giorno le tombe e il posto alle Bettole, ove tre di loro vennero massacrati, siano ricoperti di fiori.

GLORIA ETERNA AGLI EROI CADUTI PER LA LIBERAZIONE DELLA PATRIA !

LA BRIGATA D'ASSALTO GARIBALDI "VARESE"

DEL CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTA' ADERENTE AL C. d.L.N. »¹¹⁰.

Le azioni della Brigata d'assalto Garibaldi Walter Marcobi si intensificano e la sera del 20 novembre «ignoti hanno fatto esplodere, verso le ore 20 di detto giorno, un ordigno posto vicino al muro della cabina elettrica recante energia al calzaturificio di Varese posto a Varese in Via Cersio di fronte alla uscita dei viaggiatori della stazione Nord.

Mentre il calzaturificio non ha risentito alcun danno al macchinario, il trasformatore della cabina è completamente distrutto, per tale motivo lo stabilimento ha dovuto interrompere il lavoro»¹¹¹.

Il 22 dicembre «tre individui armati di mitra» tentano di entrare in una Villa di Cocquio con evidente scopo di furto. «I tre suddetti indossavano divisa militare e nascondevano le fattezze del volto con un fazzoletto rosso»¹¹².

Il 12 febbraio il Comandante la 1^a Compagnia fucilieri segnala alla Prefettura di Varese come attività partigiana nella zona di Biandronno l'asportazione di «tre migliaia di metri di tessuti per un valore di circa 200000 lire» dal «magazzino di tessuti della Ditta S.A. Ind. Tessuti» ad opera di «6 individui armati»¹¹³.

Ad episodi poco chiari, come quelli appena presentati, si affiancano anche altre vere e proprie azioni dei Partigiani. «Nella notte sul 29 gennaio c.a. alle ore una un numero imprecisato di individui armati, mascherati in divisa della G.N.R., comandati da un tenente pure in divisa della G.N.R., qualificatisi in seguito quali appartenenti alla 6^a Brigata Garibaldi, sono penetrati nello stabilimento officine Reggiane di Gemonio. Gli stessi cercavano un quantitativo di stoffe che nella giornata era stato prelevato dai Militi di questo Comando. Non trovando la merce in parola si recarono nella ditta Roncari, donde asportarono tessuti, che poi distribuirono agli operai di turno nelle officine Reggiane»¹¹⁴.

«La sera del giorno 19 u.s.[febbraio] alle ore 22 circa, sei individui mascherati ed armati sono entrati nel Corpo di Guardia delle Officine Reggiane di Cocquio ed hanno asportato le rivoltelle in dotazione alle Guardie Giurate.

Gli stessi si sono spacciati per elementi del 33° Btg. Garibaldino.

La stessa sera alle ore 20,30 tre individui armati e mascherati sono penetrati nell'abitazione di Salvini Innocente in Gemonio con l'intenzione evidente di consumare un furto. Sono stati però messi in fuga dall'intervento dei vicini»¹¹⁵.

Gli avvenimenti si susseguono a rotta di collo, purtroppo la documentazione è assai lacunosa, interessante ci sembra una relazione del 6 marzo nella quale riferendo sull'attività partigiana in Travedona il Comandante la Compagnia Fucilieri scrive alla Prefettura di Varese:«Ieri 5 Marzo c.a.

alle ore 14,45 nove individui in borghese armati di pistola, facevano irruzione in Travedona dirigendosi tre al mulino, tre al Calzaturificio Colombo e tre al Burrificio Lago di Monate, asportando complessivamente Kg. 8,- di burro, 12 paia di scarpe da lavoratore e 4 paia di scarpe civili.

Si recavano quindi alla Ditta Leva minacciando future rapine. Si qualificarono per elementi della Brigata d'assalto Remo Servadei, II° Battaglione Peppino.

Hanno anche dichiarato che fra una decina di giorni diverranno padroni del luogo.

Si sono allontanati verso le ore 16 nella direzione di Brebbia»¹¹⁶.

Ai primi di aprile il Capo della Provincia, Enzo Savorgnan, «considerato che nelle aziende sotto elencate si sono verificati degli scioperi che hanno messo in chiara evidenza l'im maturità e l'irresponsabilità dei lavoratori che vi fanno parte», ordina la cessazione dell'attività a tempo indeterminato, «con assoluto divieto di corrispondere per detto periodo i salari e le indennità» per le ditte: Ditta Off. Mecc. Cesare Galdabini- Gallarate, Cotonificio Carminati -Gallarate, Soc. A. Caproni - Vizzola Ticino, Aeronautica Agusta - Cascina Costa, Tessitura Carlo Ostini - Gallarate, Ditta Mecc. Verghera (Agusta) - Verghera di Samarate, Ditta Solbiati michele - tessitura- S. Antonino Ticino, Ditta Mecc. Mona- Gallarate, Manifattura di Rivoli - Gallarate, Ditta Tessitura Fornoni e Terzaghi- Arnate di Gallarate, Ditta tessitura Peroni Claudio- Samarate, Ditta tessitura Andreazza e Castelli- Samarate, Ditta off. mecc. Gallaratesi - Gallarate, Ditta off. mecc. Frisoni e Torresan- Verghera di Samarate, Ditta Tessitura Alceste Pasta- Verghera, Ditta off. meccanica Paronitti-Gallarate, Ditta tessitura Enrico Sironi- Gallarate, Ditta tessitura Bassetti e Rossini-Gallarate- Arnate, Ditta Manifattura di Ferno- tessitura- Ferno, Ditta Fratelli Bonicalzi-Accessori per tessitura - Gallarate, Ditta Fonderia Luigi Pozzi - Gallarate, Ditta Frisoni Luigi off. Mecc.- Cedrate di Gallarate, Soc. An. Filati industriali -Dondoni filatura- Gallarate, Ditta tessitura Alfredo Garavaglia- S. Macario, Officine Matinieri - Gallarate, Scialleria Mariani- Verghera, Maglificio Orlandi-Gallarate, Ditta mecc. Cataneo Costantino- Gallarate, Ditta Bossi Giovanni - edile - Gallarate, Ditta Saporiti - manifattura- Samarate, Ditta figli di Paolo Zocchi maglificio- Samarate, Ditta Zocchi- scialleria- Samarate, Ditta Camiceria Saman- Gallarate¹¹⁷. Ribadisce l'ordinanza per altre ditte il giorno dopo, 5 aprile 1945¹¹⁸. Le chiusure si susseguono giorno dopo giorno, il 6 e il 7, il 10 il Capo della Provincia invia un fonogramma al Ministero dell'Interno di questo tenore: «Relazione scioperi che si lamentano in provincia et seguito precedenti segnalazioni comunico dati riassuntivi situazione odierna due punti Busto Arsizio quarantasei fabbriche per seimilasettecentonovantuno operai virgola Gallarate trenta fabbriche per duemilaquaranta operai virgola Samarate sette fabbriche per milleduecentosessanta operai virgola Castellanza tre fabbriche per millecento operai virgola Cassano Magnago due fabbriche per milleduecentoquarantatre operai punto.

Lamentasi inoltre tentativo sciopero da parte maestranze stabilimenti S.I.A.I. di Sesto Calende Vergiate Golasecca et Groppinsa che hanno ripreso lavoro dopo breve interruzione»¹¹⁹.

Il 19 aprile il Capo della Provincia, «esaminata la situazione verificatasi in alcune aziende della provincia, al fine di tutelare la produzione, le possibilità future di lavoro delle maestranze e le premesse per la rapida attuazione della socializzazione ... decreta 1) E' fatto tassativo divieto a tutte le aziende di corrispondere ai propri dipendenti importi in denaro a qualsiasi titolo diverso dalle normali retribuzioni previste dai contratti di lavoro e dai decreti vigenti, anche sotto forma di anticipi sulle future spettanze;

2) Le aziende hanno l'obbligo di denunciare giornalmente alle Autorità le astensioni che si verificano tra le loro maestranze;

3) E' fatto divieto alle aziende di corrispondere le retribuzioni ai dipendenti che si siano astenuti dal lavoro. Tale divieto si estende anche a quelle aziende la cui chiusura sia disposta dalle Autorità;

4) Le Aziende non devono somministrare a mezzo delle mense aziendali né fornire viveri a mezzo degli spacci aziendali ai lavoratori che si siano astenuti dal lavoro...»¹²⁰.

Il 25 aprile il Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia lancia l'ordine della insurrezione generale; mentre le truppe alleate dilagano nella Pianura padana, le formazioni partigiane scendono dalle montagne e liberano le principali città dell'Italia settentrionale, Varese compresa.

* Fonte principale di questa ricerca è stata l'Archivio di Gabinetto della Prefettura di Varese, da poco versato presso l'Archivio di Stato di Varese e non ancora consultabile agli studiosi in quanto in fase di riordino ed inventariazione da parte dello scrivente, sottoposto ai vincoli previsti dagli artt. 21 e 22 del DPR. 30 settembre 1963, n. 1409, previa autorizzazione del Ministero dell'Interno.

Si ha l'impressione, da una prima sommaria ricognizione dei materiali, che l'Archivio, comunque, non sia pervenuto integro. Molto materiale è stato disperso, molto altro è stato volutamente disordinato e manomesso.

I testi si sono riportati così come scritti negli originali.

¹ A. S. Va., Sez. Amministrativa, Prefettura, Gabinetto, cart. 134 n. p.

² Ibidem.

³ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 134, minuta del 2 set. 1940, copiata il 3. Nella relazione del Questore al Prefetto si legge: «Una certa preoccupazione si nota nell'anime dei cittadini specie di quelli appartenenti alle classi popolari per le recenti incursioni aeree nemiche principalmente perché è noto che non esistono in provincia sufficienti mezzi bellici di difesa contro tali incursioni.», ibidem, in data 28 ag. 1940.

⁴ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, minuta della relazione mensile del Prefetto al Ministero dell'Interno, Gabinetto, del 1 ott. 1940, copiata il 2. Cfr. relazione al Prefetto del Comandante il Gruppo di Varese dei Carabinieri Reali del 28 sett. 1940 e quella della R. Questura di Varese in data 30 set. 1940.

⁵ A.S.Va, Prefettura, Gabinetto, cart. 134, relazione del Questore del 28 novembre 1940.

⁶ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 134, Promemoria del Tenente Colonnello Comandante il Gruppo di Varese dei Carabinieri Reali, Emilio Masina, al Prefetto di Varese in data 3 dicembre 1940.

⁷ Ibidem. Interessanti alcuni ritagli di giornali ritrovati tra le ricette di casa, a firma Petronilla, purtroppo non siamo in grado, allo stato attuale delle ricerche, di individuare da quale giornale siano state ritagliate: **Pasta asciutta gratinata (senza burro e senza olio).**

- Preparare una teglia di pasta asciutta gratinata, senza nemmeno intaccare le razioni familiari dell'olio e del burro?

Ma ... com'è possibile? (da ogni parte è certo che si chiederà)

Ebbene; anche questo succolento piatto si può preparare qualora però si abbia la pazienza di ... parecchio spignattare e la possibilità di pescare, ma solo un pochino, nel borsellino.

Volete? Potete?

Allora..., se quattro siete in famiglia, lessate mezzo chilo di patate; pelatele; schiacciatele; versatele in una terrinetta.

Unite un etto di quel formaggio tenerello che qui vien chiamato «crescenza», e là «stracchino», un pizzico di sale e mezzo bicchiere abbondante di latte.

Mescolate e rimescolate, in modo da amalgamare bene tutto insieme, patate, formaggio e latte.

Cucinate, ma un po' al dente in acqua al giusto salata, mezzo chilo di pasta (possibilmente naccheroni spezzettati); scolatela.

Sopra la pasta, e in modo ben uniforme, stendete un po' del condimento che avete preparato.

Coprite con un altro straterello di pasta.

Stendete un altro po' di condimento; poi la rimanente pasta; e infine il rimanente condimento.

Spargete sopra una bella manciata di parmigiano trito.

Mezz'ora prima del pasto, ponete la teglia in forno di già caldo o tra le brage e...

E vedrete, e sentirete, e vi convincerete come latte e formaggio possano - in certe necessità - sostituire il burro, cioè il più stretto dei loro parenti.

Condimento per risotto o pasta (senza burro, senza olio)

Volere presentare in tavola un bel piattone di pasta asciutta o di risotto (sembran tanto affamati, in questi giorni i ragazzi!) e voler nè ricorrere a scatolame nè intaccare le razioni grasse, è uno dei tanti problemi dei quali noi, povere donne, dobbiamo quasi ogni giorno trovare la soluzione.

Ebbene; eccomi qua a darvi, in questo astrusissimo campo, un consiglio... modesto ma anche alquanto saggio.

Posta a fuoco la pignatta d'acqua al giusto salata per cucinarvi, appena bollirà, il riso o la pasta...

tritrate, con la mezzaluna, 2 carote, una pianticella di sedano, mezza cipolla, 3-4 foglie d'erba salvia, 4-5 di basilico, e 2-3 pomidori ai quali avrete tolto i semi;

versate tutto in un tegame vuoto, unite un pizzico di sale; incoperchiate ben bene; ponete a fuoco baso.

Quando l'orecchio vi dirà che le verdure di già bollono e friggono nei loro succhi, date di tanto in tanto un'occhiatina; e appena vedrete che il tutto, - persa molta della sua acqua, - s'è addensato, unite a poco a poco, e sempre mescolando, un bel bicchierone di latte.

Tenete sempre il fuoco basso; sempre mescolate; e allorchè le verdure e il grande padre del burro saran ben bene amalgamati insieme, ecco pronto un certo sughetto, che, accompagnato da una abbondante e generale informaggiata vi darà una pasta asciutta od un risotto quasi degni del... tempo che fu!

Come? *Colei* tentenna il capo? Dubita? Disapprova? Nega?

Ebbene; *Colei* usi tutte le sue razioni di grassi soltanto per 1-2 piatti; e allora...«Che squisita pasta asciutta alla perfezione condita!...» «Che risotto sopraffino e nel modo classico ingrassato!» Ma...e nelle altre 28-29 giornate?...

Un tegame di alici (con un cucchiaino d'olio)

Abitate presso al mare o dove giornalmente giunge (e quindi ancora fresca, quasi viva) la ... pesca marina? E...siete 6 in famiglia?

Allora, il primo giorno che vedrete in vendita alici fresche, comperatene subito mezzo chilo; *subito* giacchè con quell'abbondante e sempre a buon mercato mercanzia, ed un solo cucchiaino di olio, potrete preparare un piatto che... non vi dico quanto riuscirà a tutti gradito!

Ad ogni alice togliete soltanto la testa e, con essa, il lungo filamento nero che, alla testa, è sempre annesso. Lavatele.

Disponetele, a strati, in un tegame di terra-cotta (di metallo, assolutamente no) e in modo che la coda dell'una combaci con il collo mozzo dell'altra. Pestate fine, con la mezzaluna, 3 manate di prezzemolo ed uno spicchetto d'aglio.

Impastate, con un cucchiaino colmo di pane trito, un pizzicone di sale, un pizzichino di pepe ed un cucchiaino (proprio uno solo) di olio.

Spargete questo impasto sulle alici, distribuendolo con saggia giustizia.

Ponete il tegame in forno caldo o mettetelo su brage e con brage sopra il coperchio; e quando le alici vi saranno cotte, cioè dopo mezz'ora circa (a seconda del calore del forno o delle brage), recatelo in tavola con il suo carico fumante e profumato, e con l'accompagnamento di spicchi di limone pronti ad aromatizzare, con il loro succo agretto, le già saporite vostre alici.

Piatto ch'è squisito; ch'è poco costoso; che non sbilancia le magre provviste di grassi, e che quindi... è assai adatto per i tempi attuali.

[Sull'ultima ricetta è stata tracciata una grande croce a matita]

⁸ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, Relazione del Maggiore Francesco Petrocelli, Comandante int. il Gruppo di Varese dei Carabinieri Reali di Milano, in data 31 maggio 1941, Varese.

⁹ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 134, Relazione del Questore al Prefetto di Varese in data 30 dicembre 1940.

¹⁰ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 21 n.p.

¹¹ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 125.

¹² Ibidem.

¹³ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 134 n. p.

¹⁴ Ibidem, relazione del Prefetto al Ministero dell'Interno, del 1° marzo 1942.

¹⁵ Ibidem, Relazione del Comandante dei R. Carabinieri di Varese, in data 30 giugno 1942.

¹⁶ Ibidem, Relazione sulla situazione della Provincia, mese di Ottobre, del Prefetto di Varese al Ministero dell'Interno, 2 nov. 1942.

¹⁷ Ibidem, Relazione del Comandante dei R. Carabinieri di Varese al Prefetto in data 30 nov. 1942.

¹⁸ Ibidem, Relazione al Prefetto di Varese della R. Questura, in data 30 nov. 1942.

¹⁹ Ibidem, Relazione del Prefetto di Varese al Ministero dell'Interno, 3 gennaio 1943.

²⁰ Ibidem, R. Questura di Varese, Relazione sulla situazione politico- economica della Provincia al Prefetto, 31 gennaio 1943.

²¹ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. n. 134 n. p., Relazione sullo spirito pubblico del mese di gennaio 1943 del Comandante dei R. Carabinieri di Varese del 31 gennaio 1943.

²² A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 134 n.p., Relazione sulla situazione politico-economica della provincia della R. Questura della Provincia di Varese al Prefetto del 28 febbraio 1943.

²³ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 134 n. p., Relazione del Comandante dei R. Carabinieri al Prefetto di Varese in data 31 marzo 1943.

²⁴ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 134, Relazione sulla situazione politico-economica per il mese di marzo 1943 della R. Questura della Provincia di Varese, 30 marzo 1943.

²⁵ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 177 n. p. Relazione dell'U.P.I. di Varese al Prefetto in data 6 marzo 1943.

²⁶ Ibidem.

²⁷ Ibidem.

²⁸ Ibidem.

²⁹ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 177 n. p., Lettera del Maresciallo Maggiore Comandante della Sezione di Saronno dei R. Carabinieri in data 10 marzo 1943.

³⁰ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 177 n.p., Lettera dell'Avv. A. Perroni, Direttore del Sindacato Meccanici alla Prefettura di Varese, 10 marzo 1943.

³¹ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, Comunicato del M.M. Comandante Int. la Tenenza di Busto Arsizio dei R. Carabinieri alla Prefettura di Varese, 13 marzo 1943.

³² A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 177 n.p., Fonogramma del Questore Solinas al Prefetto di Varese del 29 marzo 1943 ore 19,15. Allegato alla relazione sul rallentamento lavoro nel reparto autoveicoli dello stabilimento Isotta Fraschini di Saronno al Prefetto nella stessa data si allega copia del manifestino ritrovato:

OPERAI E OPERAIE MILANESI !

Le nostre condizioni economiche e il nostro stato di salute vanno di giorno in giorno peggiorando. L'aumento del numero delle ore di lavoro non serve che ad aumentare il nostro indebolimento e non ci pone in grado di dare l'indispensabile ai nostri figli che minacciano di diventare rachitici.

Gli operai e le operaie torinesi, che come noi sentono i disagi di questa situazione, si sono messi in movimento e, con fermate di lavoro e scioperi che sono durati da qualche ora ad alcuni giorni, hanno ottenuto il pagamento di una indennità di sfollamento equivalente a 192 ore di lavoro e l'assicurazione di un pronto esame della questione del caro-vita.

OPERAI E OPERAIE MILANESI !

Imitiamo l'esempio dei lavoratori torinesi. La nostra tradizione e la nostra capacità di lotta non sono inferiori alla loro, come i nostri bisogni non sono minori da quelli degli operai di Torino.

OPERAI E OPERAIE MILANESI !

Agitiamoci perché siano pagate anche a noi le 192 ore date ai torinesi.

Agitiamoci perché ci sia corrisposto una indennità di caro-vita.

Agitiamoci perché la magra razione di pane e di generi di prima necessità ci sia almeno raddoppiata.

OPERAI E OPERAIE MILANESI !

Il miglioramento delle nostre condizioni non potrà realizzare che per la nostra azione. Dimostriamo ai nostri padroni che non siamo disposti a sopportare oltre tutti i sacrifici che gravano sulle nostre spalle.

Teniamoci pronti a dare una dimostrazione della nostra ferma volontà teniamoci pronti ad agire per far accettare le nostre legittime richieste.-

³³ Cfr. A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 177 n. p., Relazione :Busto-Arsizio - Tentativo astensione lavoro, del Comandante la Tenenza dei R. Carabinieri di Busto Arsizio alla R. Prefettura di Varese in data 30 marzo 1943; Relazione :Jerago - Integrazione salari operai, del Comandante la Tenenza dei R. Carabinieri di Busto Arsizio alla R. Prefettura di Varese in data 30 marzo 1943; Telegramma cifrato del Tenente Comandante Int. la Compagnia dei R. Carabinieri di Varese in data 30 marzo 1943; copia dei telegrammi trasmessi in cifra del Prefetto Russi al Ministero Interno del 30 marzo 1943, nonché la Comunicazione della R. Questura della Provincia di Varese al Comando Compagnia CC. RR. di Varese del 30 marzo 1943.

³⁴ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 177 n.p., Relazione del Maresciallo Maggiore Comandante la Sezione di Saronno dei R. Carabinieri alla R. Prefettura di Varese sul rallentamento lavoro nel reparto autoveicoli dello stabilimento Isotta Fraschini di Saronno del 31 marzo 1943.

³⁵ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 177 n.p., Comunicazione del S. Tenente Comandante la Tenenza dei R. Carabinieri di Busto Arsizio alla R. Prefettura di Varese, 31 marzo 1943.

³⁶ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 177 n. p., Comunicazione: Solbiate Arno - Astensione dal lavoro, del S. Tenente dei R. Carabinieri Comandante la Tenenza di Busto Arsizio alla R. Prefettura di Varese in data 31 marzo 1943.

³⁷ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 177 n.p., Relazione su: Jerago- Sospensione lavoro , del S. Tenente dei R. Carabinieri Comandante la Tenenza di Busto Arsizio.

³⁸ Cfr. A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 177 n.p., Relazione del S. Tenente dei R. Carabinieri Comandante la Tenenza di Busto Arsizio al R. Prefetto di Varese del 1° aprile , del 3 aprile e del 6 aprile 1943 su: Travedona- Astensione lavoro.

³⁹ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 134 n.p., Relazione sullo spirito pubblico del mese di aprile 1943.

⁴⁰ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 134 n.p., Relazione del R. Prefetto di Varese al Gabinetto del Ministero dell'Interno sulla Situazione della provincia nel mese di aprile.

⁴¹ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 134 n.p., Relazione mensile sulla situazione politico- economica della R. Questura al R. Prefetto di Varese in data 31 maggio 1943.

⁴² A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 134 n. p., Relazione sullo spirito pubblico del mese di giugno 1943 del Tenente Colonnello dei R. Carabinieri Comandante il Gruppo di Varese al R. Prefetto di Varese in data 30 giugno 1943.

⁴³ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 134 n.p., Relazione del R. Prefetto di Varese al Gabinetto del Ministero dell'Interno sulla Situazione politica nel mese di Giugno, datata 30 giugno 1943.

⁴⁴ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 134 n.p., Relazione mensile sulla situazione politico-economica della R. Questura di Varese al Prefetto di Varese del 31 agosto 1943.

⁴⁵ Ibidem .

⁴⁶ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, Varese, 30 agosto 1943, Sffollamento in Provincia di Varese Pro-Memoria indirizzato al Prefetto di Varese.

⁴⁷ Ibidem.

⁴⁸ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 177 n. p., Lettera del Tenente Comandante Int. La tenenza dei R. Carabinieri di Busto Arsizio del 12 agosto 1943.

⁴⁹ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 177 n. p., Segnalazione del Tenente Comandante Int. dei R. Carabinieri della Compagnia di Varese del 16 agosto 1943.

⁵⁰ Ibidem.

⁵¹ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 177 n. p., Segnalazione del Tenente Comandante Int. della Compagnia di Varese dei R. Carabinieri in data 20 agosto 1943.

⁵² A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 177 n. p., Relazione del Maresciallo Maggiore dei R. Carabinieri Comandante la Sezione di Saronno sullo sciopero nel cotonificio Enrico Candiani di Fagnano Olona al R: Prefetto di Varese del 27 agosto 1943.

⁵³ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 177 n. p., Comunicazione del M.M. Comandante Int. dei R. Carabinieri della Tenenza di Busto Arsizio alla Prefettura in data 29 agosto 1943.

⁵⁴ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 177 n.p., Segnalazione del Maresciallo Maggiore per il Tenente Comandante Int. dei R. Carabinieri della Compagnia di Varese al Prefetto di Varese in data 30 agosto 1943.

⁵⁵ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 177 n. p., Fonogramma dal Comando Tenenza CC. RR. Busto A. diretto a R. Prefettura e Questura Varese del 3 agosto 1943.

⁵⁶ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 177 n. p., Relazione del Maresciallo Maggiore dei R. Carabinieri Comandante Int. la Tenenza di Busto Arsizio al Prefetto del 5 settembre 1943.

⁵⁷ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 177 n. p., Relazione sull'Armistizio-sospensione lavoro negli stabilimenti incidenti, del Maresciallo Maggiore dei R. Carabinieri Comandante della Sezione di Saronno al Prefetto di Varese del 9 settembre 1943.

⁵⁸ Ibidem.

⁵⁹ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 177 n.p., Relazione sulla sospensione del lavoro nello stabilimento Isotta Fraschini di Saronno del Maresciallo Maggiore dei R. Carabinieri Comandante della Sezione di Saronno in data 10 settembre 1943.

⁶⁰ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 177 n.p., Fonogramma della Tenenza CC. RR. Busto Arsizio alla R. Questura 14 settembre 1943.

⁶¹ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 319 n.p., Lettera riservata urgente ai Prefetti del Regno dal Ministero della Cultura Popolare, Roma 16 agosto 1943, cfr. anche G.U. del Regno d'Italia, 23 agosto 1943, il R.D.L. 9 agosto 1943, n. 727. In allegato si è rinvenuto un elenco dei periodici stampati a Varese: 1) Ing. ALBERTINI Cesare, Milano, Rivista di propaganda agraria ed economia domestica "domus rustica", Tipografia Addolorata; 2) BAGAINI Umberto, Varese, Rivista Viggiatese "turismo", Casa Editrice Prealpina; 3) BAGAINI Umberto, Varese, Corriere del Verbano, Stampato Luino; 4) Geom. Angelo BOZZONI, Ancona, I problemi della casa - mensile-, Tip. Addolorata; 5) CAMPI Cinzio, Varese, L'agricoltura in Provincia di Varese - esce ogni tre settimane, Tip. Addolorata; 6) Avv. CECCHI Giobatta, Milano, Rivista del diritto matrimoniale e dei rapporti di famiglia - mensile -, Tip. Varesina Grafica; 7) Sac. Obl. CEI Innocente, Vigevano, L'Araldo Lomellino - settimanale-, Tip. Addolorata; 8) Dott. CREMISINI Antonio, Varese, Rassegna Chimico Scientifica - mensile-, Tip. Nicola; 9) Prof. Dott. DECESARIS Vivaldo, Roma, Docens - semestrale-, Tip. Nicola; 10) Dott. Della BELLA Paolo, Varese, Battaglie - letterario quindicinale -, La Tipografica; 11) Conte GOLA Carlo, Olgiate Calco, Il Giardino - mensile-, Tip. Nicola; 12) Comm. Vincenzo LUPI, Milano, Bollettino della Soc. It. di Biologia Sperimentale - mensile-, Tip. Nicola; 13) Dott. LUI Giuseppe, Comerio, L'Agricoltore Varesino - Quindicinale-, Tip. La Varesina Grafica; 14) Padre Cav. MONFRINI Luigi, Varese, Melograno fiorito - rivista religioso - culturale - bimensile-, Tip. Addolorata; 15) ODDONE Teresita e Fiora, Gallarate, Grillo del focolare - moda - mensile, Tip. C. Lazzati; 16) Don PAGANI Ernesto, Abbiate Grasso, Eco cattolica - settimanale -, Tip. Addolorata; 17) POLLINI Leo, Varese, Rassegna di cultura Ist. Naz. di cultura fascista - mensile -, Tip. La Tipografica; 18) Conte RUGGERI Cino BUZZAGLA, Milano, Rassegna Danubiana, Stampata a Milano; 19) SONZINI Carlo, Varese, Rivista Orticola Varesina - mensile-, Tip. Alberico Bernasconi; 20) Sac. Obl. SONZINI Carlo, Varese, Unione e Lavoro - mensile religioso culturale per le socie della Soc. Previdenze Operaie di Milano - mensile -, Tip. Addolorata; 21) Sac. Obl. SONZINI Carlo, Varese, Luce - bisettimanale cattolico -, Tip. Addolorata; 22) Sac. Obl. SONZINI Carlo, Varese, Luce del Verbano - settimanale cattolico-, Tip. Addolorata; 23) Sac. Obl. SONZINI Carlo, Varese, Vita Popolare - settimanale -, Tip. Addolorata; 24) VARALLE Vittorio, Milano, Relazioni Internazionali, Tip. Nicola; 25) Prof. Federico SCHABOD e Carlo MORANDI, Varese, Popoli - quindicinale-, Tip. Nicola; 26) S. E. Gioacchino VOLPE, Milano, Rivista storica italiana - trimestrale-, Stampato a Milano; 27) S. E. Gioacchino VOLPE, Milano, Archivio Storico di Corsica - trimestrale-, Stampato a Milano; 28) Sac. Luigi VOLPONI, Ascoli P., Vita Picena - settimanale-, 29) Nicola ARNALDO, Varese, Stampe propagandistiche dell'Istituto Ed. Cisalp., A. Nicola e C.; 30) RIGHI di Fulvio, Varese, Il rurale prealpino, [senza indicazione dello stampatore]; 31) SONZINI Mons. Carlo, Varese, Catalogo Tip. Arciv. Addolorata, Tip. Addolorata; 32) SONZINI Mons. Carlo, Varese, Boll. Parr. S. Donato e Bernardo, Sesto Calende, Tip. Addolorata; 33) SONZINI Mons. Carlo, Varese, Santuario S. Antonio La Brunella, Tip. Addolorata; 34) SONZINI Mons. Carlo, Varese, Il richiamo, breve mensile tempio morti in prigionia, Tip. Addolorata; 35) SONZINI Mons. Carlo, Varese, Regina apostolorum - Bollettino Congr. Apostoli di Bardello, Tip. Addolorata; 36) SONZINI Mons. Carlo, Varese, Eco Santuario Saronno, Tip. Addolorata.

⁶² Cfr. Ivano Bonomi, *Diario di un anno 2 giugno 1943 - 10 giugno 1944*, Milano, Garzanti, 1947, pp.97-100, in particolare p. 100.

⁶³Cfr. La Resistenza in Provincia di Varese. Il 1943, Varese, Istituto Varesino per la Storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea, 1983.

⁶⁴ Cfr. "Claudio" Macchi, 121^a Brigata d'Assalto Garibaldi "Walter Marcobi", Varese, «La Tecnografica», [1984] (3^a ed.), sulla Battaglia del San Martino, pp. 35-36, in particolare p. 35.

⁶⁵ Don Ubaldo Mosca, Dal «Liber Chronicus» della Parrocchia di Casbeno (Varese 1943), in *La Resistenza in Provincia di Varese. Il 1943*, cit. pp. 50-53, in particolare p. 53.

⁶⁶Cfr. I bandi nazifascisti (manifesti, fogli volanti), in *La Resistenza in Provincia di Varese. Il 1943*, cit., pp. 84-92, in particolare p. 85 il bando del 13 settembre del Prefetto di Varese, G.B. Laura, nel quale :«invita la popolazione a mantenersi calma e tranquilla, a comportarsi bene e a non assumere atteggiamenti ostili verso i militari e i civili tedeschi e a non provocare incidenti o disordini»

⁶⁷ Pierluigi Piano, *Cronologia [1922-1946]*, in *Lombardia '89. Duecento anni di storia sociale nell'Europa tra ieri e domani*, Varese, Edizioni LATIVA, 1989, pp. 205-211, si veda in particolare p. 208.

⁶⁸ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 21 n. p., Note a matita "Sbandati S. Martino/ Atti".

⁶⁹ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 517 n.p., Decreto del Capo della Provincia in data 19 novembre 1943.

⁷⁰ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 177 n. p., Relazione del Comandante dell'8^a Legione Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale di Varese del 12 novembre 1943.

⁷¹ A.S.Va, Prefettura, Gabinetto, cart. 177 n. p. , Minuta di lettera del Capo della Provincia n.4591 gab. del 15 dic. 1943 XXII.

⁷²Cfr. Caterina Minozzi, Gli scioperi dell'ottobre-novembre 1943 e la vicenda dell'industria «Ercole Comerio» di Busto Arsizio, in *La Resistenza in Provincia di Varese. Il 1943*, cit. pp. 162 - 164.

⁷³ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 514 n.p., Lettera del Consolato Generale di Svizzera Milano, 1° Dicembre 1943 al Capo della Provincia di Varese.

⁷⁴ Ibidem.

⁷⁵ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 21 n.p., cfr. Telegramma al Direttorio Nazionale Partito Fascista Repubblicano e Annotazioni in matita in data 5/2/1944.

⁷⁶ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 21 n.p., Copia dattiloscritta della Lettera di Maria Grazia Maffei al Duce in data 6 febbraio 1944: «Caro Duce,

ieri, 5 febbraio, alle ore 19 e 45 hanno ammazzato il mio papà, commissario dei Fasci della Valcuvia. Io sono molto orgogliosa che il mio papà sia morto per la patria che tanto amava.

Avevo pianto tanto quando tu, Duce, sei stato tradito e imprigionato, ma non ho pianto per la morte del mio papà. Egli, come se prevedesse quello che ora è accaduto, mi diceva spesso: "Se io muoio non piangere, Maria Grazia. Devi essere orgogliosa del tuo papà fascista repubblicano e devi essere una brava Piccola Italiana. Ama sempre la Patria e il Duce come li amo io".

Voglio ubbidire il mio papà: non piango, amo la Patria e il Duce.

Tu sei ora il mio papà, Duce, più di quanto lo sei per tutti gli Italiani, perché il mio papà è morto per la Patria. Mandami per favore una tua fotografia: ne ho già diverse, ma desidererei averne una proprio da te. La metterò vicina a quella del mio papà. Abbiamo già ricevuto il tuo dono: anche a nome della mia mamma te ne ringrazio tanto tanto. Anche il mio papà ti guarda dal cielo e ti ringrazia.

MARIA GRAZIA MAFFEI»

Il 10 febbraio Mario Bassi invia al Giovanni Dolfin, Segretario Particolare del Duce Quartier Generale, una lettera nella quale possiamo leggere: «La sera del 5 corrente è stato proditoriamente assassinato a Gemonio il Camerata Cipriano MAFFEI, già Commissario di quel Fascio Repubblicano.

Il Caduto ha lasciato la moglie e una figlia dodicenne, Maria Grazia.

Ho consegnato subito alla Vedova, in nome del DUCE, la somma di L. 30.000, ed ho inviato, anche a nome del DUCE, una corona.

In occasione dei funerali - che hanno dato luogo ad una unanime manifestazione di cordoglio e di esecrazione per il vile barbaro gesto - la piccola Maria Grazia mi ha espresso il desiderio di far pervenire al DUCE la nobilissima lettera che Ti unisco, con viva preghiera di presentargliela.

La lettera è stata riprodotta nella stampa locale, ed a cura del Provveditore agli Studi ne è stata data lettura in tutte le scuole della Provincia, preceduta dall'appello fascista del Caduto e da un minuto di silenzio».

Cfr. A.S.Va., Registri di Classe del 1° Circolo Scolastico di Busto Arsizio, anno scolastico 1943-1944.

^{76 bis} A.S.Va, Prefettura, Gabinetto, cart. 21 n. p., Stralcio lettera censurata in data 28.4.44.

⁷⁷ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 21 n.p., Rapportino giornaliero del 28.3.1944 al Capo della Provincia di Varese del 28 marzo 1944.

⁷⁸ Ibidem.

⁷⁹ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 21 n.p., Commissione Provinciale Censura di Guerra Sezione Militare P.d.C. 851, Rapporto giornaliero del 29 marzo 1944 al Capo della Provincia di Varese.

⁸⁰ Ibidem.

- ⁸¹ Ibidem.
- ⁸² A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 21 n.p., Rapportino giornaliero della Commissione Provinciale Censura di Guerra Sezione Militare P.d.C. 851 del giorno 30 marzo 1944.
- ⁸³ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 21 n.p., Rapportino giornaliero del 31 marzo 1944.
- ⁸⁴ Don Ubaldo Mosca, *I bombardamenti di Varese*, in *La Resistenza in Provincia di Varese. Il 1944*, Milano, Franco Angeli, 1985, pp. 173-177, in particolare p. 174.
- ⁸⁵ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 21, n.p., Rapportino giornaliero del 4 aprile 1944.
- ⁸⁶ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 21 n.p., Rapportino giornaliero del 7 aprile 1944.
- ⁸⁷ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 21 n.p., Rapporto giornaliero del 15 aprile 1944.
- ⁸⁸ Cfr. Don Ubaldo Mosca, *I bombardamenti di Varese*, in *La Resistenza in Provincia di Varese. Il 1944*, cit., pp. 174-175.
- ⁸⁹ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 21 n.p., Relazione del Commissario Federale sulla visita dell'Arcivescovo Schuster a Cocquio (Varese) del 22 maggio 1944.
- ⁹⁰ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 21 n.p., Lettera dell'Addetto Stampa della Prefettura di Varese al Direttore della Cronaca Prealpina sulla Censura Militare del 29 maggio 1944.
- ⁹¹ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 21 n. p., Stralci di lettere allegate al Rapportino giornaliero del 7 giugno 1944.

- ⁹² A. S. Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 21 n.p., Stralci allegati al Rapportino del giorno 7 giugno 1944.
- ⁹⁴ Ibidem.
- ⁹⁵ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, Stralcio di lettera di Giuseppe Romusso- Biblioteca Civica Varese a Bianca Romussi- Valmacca Monferrato, allegato al Rapportino giornaliero del 24 giugno 1944.
- ⁹⁶ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 21 n.p., Lettera del Capo della Provincia, Mario Bassi, al Generale G. Diamanti 250 Comando Militare Regionale del 14 giugno 1944.
- ⁹⁷ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 21 n.p., Lettera del Capo della Provincia al Ministero dell'Interno, Gabinetto, Quartier Generale del 7 luglio 1944.
- ⁹⁸ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 21 n.p., Relazione del 28 luglio 1944 del Commissario Prefettizio dell'Ufficio Alloggiamento Sfolati (presso l'Ente Provinciale per il Turismo) alla Prefettura di Varese.
- ⁹⁹ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 21 n.p., Stralcio di lettera senza data.
- ¹⁰⁰ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 517 n.p., Tra <scrizione del Capo della Provincia, Mario Bassi, del manifesto della Federazione di Varese del Partito Comunista Italiano per il Comando Militare Germanico Piazza di Varese del 29 luglio 1944.
- ¹⁰¹ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 21 n.p., Stralcio di lettera del 20.7.'44.
- ¹⁰² A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 21 n.p., Stralcio di lettera del 11.7.'44.
- ¹⁰³ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 21 n.p., Stralcio di lettera del 17.7.44.
- ¹⁰⁴ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 21 n.p., Stralcio di lettera del 21.7.44.
- ¹⁰⁵ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 21 n.p., Stralcio di lettera del 13.7.44 da Cocquio per la Germania e del 16.7.44 da Gallarate, sempre, per la Germania.
- ¹⁰⁶ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 21 n.p., Stralcio di lettera del 16.8.1944.
- ¹⁰⁷ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 21 n.p., Stralcio di lettera s.d. mittente Nannini- Via Veneto 3 Varese, Destinatario: Emilia Fresia- Via Vitruvio 43 - Milano.
- ¹⁰⁸ Cfr. Cap. 8, L'Ottobre di sangue, in La Resistenza in Provincia di Varese. Il 1944, cit., pp. 201-218 e Pierluigi Piano, Cronologia, cit., p. 209.
- ¹⁰⁹ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 221 n.p., Segnalazione estesa scritte sovversive del Comando Provinciale della G.N.R. di Varese Presidio di Varese alla Prefettura Repubblicana di Varese in data 5 novembre 1944.
- ¹¹⁰ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 221 n.p., Segnalazione estesa delle scritte sovversive inviata dal Comando Provinciale della G.N.R. di Varese alla Prefettura di Varese il 6 novembre 1944.
- ¹¹¹ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 221 n.p., Segnalazione estesa dell'Ato terroristico alla cabina elettrica del Calzaturificio di Varese del Comando Provinciale della G.N.R. di Varese alla Prefettura del 21 novembre 1944.
- ¹¹² A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 221 n.p., Relazione del Comandante la I^a Compagnia Fucilieri di Gavirate alla Prefettura di Varese del 23 dicembre 1944.
- ¹¹³ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 221 n.p., Relazione del Comandante la I^a Compagnia Fucilieri alla Prefettura di Varese in data 12 febbraio 1945.
- ¹¹⁴ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 221 n.p., Relazione del Comandante la I^a Compagnia Fucilieri al Prefetto in data 12 febbraio 1945.
- ¹¹⁵ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, Relazione sull'attività partigiana nella sera del 19 febbraio 1945 del Comandante la I^a Compagnia Fucilieri del 22 febbraio 1945.
- ¹¹⁶ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 221 n.p., Relazione sull'attività partigiana in Travedona del Comandante la Compagnia Fucilieri alla Prefettura di Varese del 6 marzo 1945.
- ¹¹⁷ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 451 n.p., Ordinanza del Capo della Provincia in data 4 aprile 1945.
- ¹¹⁸ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 451 n.p., Ordinanza del Capo della Provincia, Enzo Savorgnan, del 5 aprile 1945.
- ¹¹⁹ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 451 n.p., Fonogramma del Capo della Provincia al Ministero Interno e Ministero Lavoro del 10 aprile 1945.
- ¹²⁰ A.S.Va., Prefettura, Gabinetto, cart. 451 n.p., Decreto del Capo della Provincia in data 19 aprile 1945.